

La proposta di Confindustria**Fare sistema
per vincere
la sfida
competitività**

■ La proposta di «fare sistema» con «un'alleanza per la crescita» del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, fatta mercoledì all'assemblea annuale, è rilanciata dai rappresentanti di associazioni di categoria e sindacati. ▶ pagina 5

CARLO SANGALLI (Confcommercio)
«Fisco e burocrazia da riformare»
di **Marzio Bartoloni**

Alleanza per la crescita

DOPO LA PROPOSTA DI CONFINDUSTRIA

La forza del «fare sistema»**Banche, sindacato e commercianti alla sfida competitività**

■ «Collaborare per la competitività». Allearsi su temi forti e obiettivi comuni per dare crescita e sviluppo al Paese. Superando il conflitto, soprattutto in momenti in cui tutto sembra difficile. È una delle sfide lanciate mercoledì scorso dal presidente di Confindustria Vincenzo Boccia nella sua

relazione all'Assemblea degli industriali italiani. Sfida raccolta dal sistema bancario nazionale, dal sindacato e dalle aziende del commercio.

Un passo avanti su un percorso già tracciato da Confindustria. Nel Patto per la Fabbrica siglato dagli industriali italiani con Cgil,

Cisl e Uil lo scorso febbraio. «Un Patto per il lavoro con proposte chiare», ha ricordato Boccia, un segnale forte per generare benessere e coesione sociale. Obiettivi chiari per imprese, banche e sindacati che vanno sostenuti e condivisi anche dalla politica. Messaggio sottoscritto qualche mese

fa anche da Abi, Ania, Assonime e Febaf e rilanciato al Governo. Per recuperare un ruolo centrale in Europa, dentro un'Europa - ha ricordato Boccia - «che diventi il luogo più competitivo per l'industria, luogo ideale per il lavoro, le persone e i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA | Carlo Sangalli | Confcommercio

«Avanti con le riforme, fisco e burocrazia obiettivo comune»**Europa cruciale**

Abi: «Ruoli chiave a Bruxelles per sostenere i dossier italiani dopo il voto del 2019»

Obiettivo occupazione

Cisl: «Prioritario ridurre le disuguaglianze»

Confcommercio: «No a passi indietro»

Marzio Bartoloni

■ «Il processo di riforme deve proseguire senza cancellare quello che si è fatto di buono. Questo principio dovrebbe valere sempre perché l'obiettivo di chi governa deve essere quello di rendere più competitivo il Paese nel suo complesso,

favorire la crescita, rispondere alla richiesta di nuova occupazione, soprattutto per i giovani. In una parola, dare una prospettiva migliore a famiglie e imprese per stimolare consumi e investimenti in una società aperta e inclusiva». Carlo Sangalli, presidente di Confcom-



mercio, parte dal forte invito del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia nella sua relazione a «cambiare senza distruggere».

Come per l'Europa?

Usciamo dal dilemma "più o meno Europa" e iniziamo a costruire un'Europa migliore rispettando i principi e l'ambizione dei padri fondatori dell'Unione europea. Questo vuol dire rendere l'Europa più vicina ai cittadini, ai lavoratori e agli imprenditori. Per fare questo l'Italia deve maturare un atteggiamento di critica costruttiva, senza però indebolire le fondamenta della Ue.

Le associazioni imprenditoriali, come Confcommercio, che ruolo possono avere?

Dopo il tentativo di disintermediazione fatto negli anni passati, mi pare evidente che in una democrazia compiuta le rappresentanze continuano ad avere un ruolo insostituibile. Un ruolo che diventa ancor più utile e prezioso quando queste stesse organizzazioni sono in grado di interpretare, anticipare e rendere più facile il percorso di modernizzazione del sistema imprenditoriale.

Due esempi per tutti: la firma dei contratti e il sostegno all'innovazione delle imprese. Senza dimenticare il loro ruolo di cerniera tra l'economia reale, il governo, le istituzioni e la politica. Quindi analizzare, proporre, incalzare in un confronto aperto e sempre di merito.

Quali priorità si possono indicare insieme?

Le singole rappresentanze hanno naturalmente specificità settoriali che non possono essere ignorate. Ma è altrettanto evidente che possono insieme contribuire a promuovere e ad accelerare le riforme. E nel passato esempi in questo senso non mancano, come la firma di documenti congiunti elaborati anche con i sindacati. E poi su una cosa credo che si debba essere espliciti: solo creando le condizioni per una maggiore crescita noi saremo in grado di rispondere alle aspettative di cittadini e imprenditori. E su questo tema non è difficile trovare convergenze di interessi. Penso, ad esempio, alla battaglia per la riduzione delle tasse e la semplificazione burocratica.

Boccia ha sottolineato la ne-

cessità di chiarire i costi delle promesse elettorali.

La premessa è la prosecuzione lungo il percorso di riduzione del rapporto debito-Pil in modo da essere legittimati a contrattare una meritata e maggiore flessibilità in Europa, come peraltro accaduto negli ultimi anni con il "protocollo Padoa-Schioppa". E poi proseguire con maggiore determinazione nel taglio della spesa pubblica improduttiva che è sempre stato timido. Solo così si potranno trovare le risorse necessarie per evitare l'aumento dell'Iva, che avrebbe effetti devastanti sui consumi, e continuare sulla via delle riforme, a cominciare dalla riduzione delle tasse, perché l'attuale livello di pressione fiscale - tra i più alti in Europa - rappresenta un ostacolo per una crescita robusta e duratura.

Ma la riforma della Fornero è davvero una priorità?

Qualsiasi intervento sul sistema pensionistico deve garantire la stabilità dei conti. Su questo tema la prudenza è d'obbligo perché non bisogna pregiudicare in alcun modo la sostenibilità del sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Avvicinare l'Europa a imprese e cittadini, critica costruttiva senza indebolire le fondamenta Ue»



Confcommercio. Carlo Sangalli

